



**Analisi delle due mozioni sulle Scuole Paritarie**  
discussione prevista al Senato - 242a Seduta Pubblica del 21 luglio 2020

Mozione 1-00232 - 12 maggio 2020

BERNINI, MALAN, GALLONE, BINETTI, LONARDO, BERARDI, MOLES, CANGINI, AL DERISI, GIRO, CALIGIURI, MINUTO

Mozione 1-00256 - 16 luglio 2020

GRANATO, ABATE, ACCOTO, ANASTASI, ANGRISANI, AUDDINO, BOTTICI, CAMPAGNA, CASTELLONECIOFFI, CORBETTA, CORRADO, CROATTI, CRUCIOLI, D'ANGELO, DE LUCIA (...)

Sul sito del Senato sono presenti le due mozioni presentate dai vari onorevoli sulla scuola paritaria, discussione prevista con la **242a Seduta Pubblica** del 21 luglio 2020 <sup>1</sup>.

Merita una riflessione la mozione a firma della senatrice **Granato** e altri membri del **Movimento 5 stelle** <sup>2</sup>.

Si rileva infatti una nota di ragionevolezza, dopo mesi di post che hanno definito le scuole paritarie come postifici, diplomifici ecc ..., merito sicuramente dei cittadini seri che, con competenza giuridica ed economica, hanno cercato e perseguito la verità, evidenziandola in punto di normativa e di calcolatrice<sup>3</sup>. Parallelamente si inserisce il sano spirito critico dei politici onesti che – al di là di ogni linea di partito evidentemente improponibile - sanno riconoscere da che parte sta la verità.

La mozione sulle scuole paritarie che verrà discussa nei prossimi giorni in aula è importante per tre aspetti:

1. Rappresenta un chiaro ripensamento del Movimento 5 stelle sul capitolo scuola e sistema integrato<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Martedì 21 Luglio 2020 ore 09.30, **242a Seduta Pubblica** presso il Senato della Repubblica Italiana all'odg, **IV. Discussione di mozioni sulle scuole paritarie (testi allegati)** <http://www.senato.it/2767>

<sup>2</sup> **Atto n. 1-00256, Pubblicato il 16 luglio 2020, nella seduta n. 241,**

GRANATO, ABATE, ACCOTO, ANASTASI, ANGRISANI, AUDDINO, BOTTICI, CAMPAGNA, CASTELLONE, CIOFFI, CORBETTA, CORRADO, CROATTI, CRUCIOLI, D'ANGELO, DE LUCIA, DI GIROLAMO, DONNO, EVANGELISTA, FERRARA, FLORIDIA, L'ABBATE, LANZI, LEZZI, LUPO, LA MURA, LOREFICE, MAIORINO, MATRISCIANO, MAUTONE, MININNO, MOLLAME, MONTEVECCHI, MORONE SE, NATURALE, PAVANELLI, PELLEGRINI Marco, PIARULLI, PIRRO, PRESUTTO, QUARTO, ROMANO, RUSSO, TRENTACOSTE, VANIN (<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Sindisp&leg=18&id=1160798>)

<sup>3</sup> ALFIERI – AMENTA, Focus 329 IBL “Proposta: una scuola per tutti”, 05 Maggio 2020 Istituto Bruno Leoni [http://www.brunoleonimedia.it/public/Focus/IBL\\_Focus\\_329-Alfieri-Amenta.pdf](http://www.brunoleonimedia.it/public/Focus/IBL_Focus_329-Alfieri-Amenta.pdf)

<sup>4</sup> Mozione **1-00256**, 16 luglio 2020, “premesse che: - **il sistema nazionale di istruzione**, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 62 del 2000, **è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali**; - le scuole paritarie, nel rispetto dell'articolo 33 della Costituzione e della citata legge, sono Abilitate, dunque, a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, nel

2. Il covid, quale cigno nero, ha rappresentato un'opportunità per tutta la classe politica che ha dato chiari segnali di convergenza a destra e a sinistra<sup>5</sup>, compresi il partito più lontano dal concepire il ruolo pubblico della scuola paritaria come LEU e membri del PD, che lungo questi anni erano ancora distanti<sup>6</sup>. E' stato ampiamente chiarito il valore politico di questa trasversalità, che ora include i 5 Stelle, tra i quali onestà vuole che si rifletta *a)* sul vantaggio per lo Stato di 6 Mld di euro annui da parte del comparto scuola paritaria, con le 900 mila famiglie degli allievi che le frequentano, *b)* sui 2.4 Mld che costa allo Stato il comparto del 30% di scuole che chiudono e i loro 300 mila allievi che non sono assorbibili nella scuola statale non solo per i costi maggiori, *c)* sulle 85 mila cattedre vacanti ma anche *d)* sulla mancanza di strutture. Questa profezia ha preso forma il 26 giugno 2020 nel corso di una diretta che ha visto il Premier Conte e la Ministra Azzolina dichiarare che per il 15% di allievi<sup>7</sup> della scuola pubblica statale (1.139mila) non ci può essere scuola o - semmai fosse possibile - avverrà a doppia velocità. Ancora una volta il prezzo lo pagheranno i poveri. Negare l'evidenza comporta scaricare il costo di una irresponsabile ideologia sulla pelle della gente.
3. Ora certamente per tutti e per la Nazione è chiaro che la scuola paritaria è pubblica e che necessariamente il percorso va completato. E' chiaro non perché la senatrice Granato ne abbia finalmente preso atto ma perché il non trarne le conseguenze comporterà per i cittadini un prezzo altissimo.

**Le testuali parole della mozione Granato fanno comprendere la svolta, timida ma effettiva, che supera l'ideologia citando la Legge 62/2000:**

“premessi che

- *il sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 62 del 2000, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali;*
- *le scuole paritarie, nel rispetto dell'articolo 33 della Costituzione e della citata legge, sono abilitate, dunque, a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, nel rispetto dei requisiti di qualità ed efficacia;*
- *nel particolare, la parità è riconosciuta alle scuole non statali (private e degli enti locali), su richiesta dell'ente interessato, con provvedimento del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale competente per territorio, per quegli istituti che siano in possesso dei seguenti requisiti (art. 1, comma 4, della legge n. 62 del 2000), da mantenere nel corso del tempo: a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci; b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti; c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica; d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare; e)*

---

rispetto dei requisiti di qualità ed efficacia;”

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Sindisp&leg=18&id=1160798>

<sup>5</sup> Ricostruire, “Scuola, l'impegno di tutti i gruppi parlamentari: no alla chiusura delle paritarie”, 15.06.2020

<https://www.youtube.com/watch?v=MhCXLiXRAC0>

<sup>6</sup> Servizio Tg Web FILINS Scuole p za Montecitorio 18 6 2020, <https://www.youtube.com/watch?v=nVWSZ5oeT74>

<sup>7</sup> [http://www.opinione.it/societa/2020/07/03/roberta-moretti\\_azzolina-misure-distanziamento-istituto-bruno-leoni-blog-vitale-alfieri-scuola-pubblica-statale-scuola-pubblica-paritaria/](http://www.opinione.it/societa/2020/07/03/roberta-moretti_azzolina-misure-distanziamento-istituto-bruno-leoni-blog-vitale-alfieri-scuola-pubblica-statale-scuola-pubblica-paritaria/)

l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio; f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe; g) personale docente fornito del titolo di abilitazione; h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore;

- le procedure per il riconoscimento, il mantenimento e la revoca della parità scolastica sono disciplinate, nel dettaglio, da un regolamento ministeriale (n. 267 del 2007), emanato ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge n. 250 del 2005.”

Dunque il M5S, rappresentato dalla senatrice Granato, riconosce ex lege che pubblica è la scuola paritaria come la statale, che la parità è concessa ai sensi di legge, che ci sono una serie di controlli obbligati da parte dello Stato per il mantenimento o la revoca della parità. Dunque non sono nè reprobì nè avvoltoi i 180 mila dipendenti delle scuole pubbliche paritarie, i 900 mila allievi e le loro famiglie denigrati. **Questa mozione riscatta 12 mila scuole paritarie e fa un buon servizio alla verità.**

Se scuole paritarie fasulle e malavitose esistono, seppure in esigua minoranza, per chi siede in Senato è d'obbligo denunciarle facendo nome e cognome dei gestori e si chiudendole senza appello, ovviamente a costo di mettersi contro la criminalità organizzata che vigila su queste realtà e magari contro esperti ex dirigenti ministeriali che, conoscendo come muoversi, sanno come agire<sup>8</sup>.

Considerato tutto ciò, infatti, si ribadisce che il capitolo dei controlli è ampiamente all'ordine del giorno e non solo “opportuno” come recita la mozione: “considerato che: *nel contesto delineato, in primo luogo ai fini del rispetto dei principi di legalità e buon andamento, appare del tutto opportuno estendere anche alle scuole paritarie le norme in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai fini di garantire maggiore conoscibilità e trasparenza nella gestione di tali istituti (fermi restando le verifiche amministrative già previste dalla normativa vigente esposta); **difatti, come già avviene per le scuole statali ai sensi della disciplina introdotta a partire dal 2013 dal cosiddetto "decreto Trasparenza", assolvendo le scuole paritarie private e degli enti locali ad una funzione** di natura pubblicistica, pare opportuno assoggettare anch'esse al rispetto di taluni obblighi di pubblicità e trasparenza, con lo scopo prioritario di "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".*

**Di fatto, avviene come segue** (e la mozione di un gruppo parlamentare non può ignorare quale sia la realtà dei fatti, proponendo ciò che è già normato...):

- 1. Tutte le scuole paritarie ai sensi della Legge 62/2000 hanno l'obbligo di redigere il bilancio della scuola paritaria con la relativa Nota Illustrativa** che altro non è che la riclassificazione del bilancio fiscale ove si dà evidenza ai contributi pubblici ricevuti, alle rette e ai costi. **La domanda è: se ci sono scuole che non presentano tale bilancio, come mai nel corso dei controlli non viene revocata la parità?**

---

<sup>8</sup> <https://www.leoniblog.it/2020/06/29/lillegalita-non-denunciata-produce-demagogia-che-la-alimenta/>

2. **Sui siti degli Uffici Scolastici Regionali ogni anno sono pubblicati i decreti** che stanziavano i contributi per aiutare i genitori a pagare la scuola per i figli attraverso le rette (dopo aver pagato le tasse; si ricorda alla senatrice che 8.500 euro<sup>9</sup> costa un allievo alla scuola statale, la metà costa alla scuola paritaria). Ai siti degli USR si può verificare che per ogni allievo che frequenta la scuola paritaria sono destinati 500 euro. Si troverà anche una tabella completa che indica la denominazione della scuola, la via e la città, il numero degli allievi e dei dipendenti, il totale dei contributi, la suddivisione per acconti e il saldo, così come la ritenuta IRPEF del 4%. I direttori generali e i funzionari degli USR<sup>10</sup> che lavorano sodo per elaborare questi dati potrebbero offendersi per il mancato riconoscimento, da parte della Senatrice e del M5S, del loro lavoro. I link sono facilmente reperibili digitando su google il nome degli uffici scolastici regionali e cercando agevolmente all'interno la sezione "ripartizione contributi scuole non statali".

Risulterà all'evidenza della Senatrice che si tratta di 500 euro pro capite, che per scrupolo di precisione sono ripresentati con una tabella aggiornata (allegato 1), di modo che il dubbio morale che la scuola paritaria stia approfittando del denaro pubblico le venga tolto. Si comprende infatti che per un senatore della Repubblica Italiana il solo pensiero di non smascherare avvoltoi che ne approfittano possa ledere la deontologia del proprio movimento politico.

3. **Le scuole paritarie** - che hanno dovuto gestire una scuola che allo Stato costa 8.500 euro per allievo con un contributo di euro 500 ed una retta delle famiglie che non può essere di 8 mila euro per non tagliare in due la società - evidentemente **hanno dovuto curare aspetti come "buona gestione", "solidarietà ed efficienza", "macro e micro organizzazione", "analisi dei costi", "formazione carismatica",** che sono diventati necessari tanto da richiedere corsi e master universitari<sup>11</sup> per realizzare con soddisfazione il loro compito. Le Paritarie serie che hanno accettato di fare un percorso di riorganizzazione amministrativo-gestionale, difatti, sono riuscite non solo a resistere, ma anche a non applicare rette esagerate<sup>12</sup>. Tutto questo una scuola paritaria può farlo perché ha la leva dell' "**autonomia**".

Non ci può essere buona gestione, buon andamento, efficienza ed efficacia senza autonomia, che è la medesima leva che occorre alla scuola statale. *Forse è bene ripetere che con quegli 8.500 euro i poveri dirigenti della scuola statale hanno una manovra di spesa quasi nulla, i docenti se li vedono mandare da Roma come nella peggiore dittatura e non sono, nella migliore delle ipotesi, quelli che occorrono per la cattedra che resta scoperta, manca la carta igienica, che le povere famiglie della scuola statale si devono procurare insieme alla risma di carta, martellate dallo slogan "tanto*

<sup>9</sup> "REI scuola" realizzato da CIVICUM in collaborazione con Deloitte e il Liceo Scientifico Leonardo da Vinci, 2018

<https://www.civicum.info/wp-content/uploads/2018/09/REI-Leonardo-2018.pdf>

<sup>10</sup> A titolo esemplificativo si segnalano i decreti e la ripartizione pubblicata dall'USRL come sui singoli siti dei rispettivi USR di competenza "Erogazione contributi ministeriali – Scuole Paritarie Infanzia Milano e Città Metropolitana di Milano – Saldo A.S. 2019/2020 e Acconto A.S.2020/2021" [https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m\\_pi-aouspmi-registro-ufficiale-u-0007497-08-07-2020-di-cui-allintestazione/](https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m_pi-aouspmi-registro-ufficiale-u-0007497-08-07-2020-di-cui-allintestazione/) "Erogazione contributi ministeriali – Scuole Paritarie Primarie Milano e Città Metropolitana di Milano – Saldo A.S. 2019/2020 e Acconto A.S.2020/2021"

[https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m\\_pi-aouspmi-registro-ufficiale-u-0007498-08-07-2020-di-cui-allintestazione/](https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m_pi-aouspmi-registro-ufficiale-u-0007498-08-07-2020-di-cui-allintestazione/)

"Erogazione contributi ministeriali – Scuole Paritarie Secondarie di I e II grado Milano e Città Metropolitana di Milano – Saldo A.S. 2019/2020 e Acconto A.S.2020/2021" [https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m\\_pi-aouspmi-registro-ufficiale-u-0007499-08-07-2020-di-cui-allintestazione/](https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m_pi-aouspmi-registro-ufficiale-u-0007499-08-07-2020-di-cui-allintestazione/)

<sup>11</sup> <https://altis.unicatt.it/altis-corsi-di-alta-formazione-direzione-e-gestione-delle-scuole-paritarie-degli-istituti-religiosi>

<sup>12</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=M9fCxawxCTC>



la scuola statale è gratuita, ti devi far andare bene tutto”. O quasi... perché moltissime scuole pubbliche statali si sono inventate il “contributo volontario obbligatorio” di 500-1000-1500<sup>13</sup> euro annui... I cari genitori contribuenti ed elettori, che pagano 8.500 euro, hanno il diritto ed il dovere di chiedere al Governo di ieri, di oggi e di domani come sono spesi questi danari. Il popolo direbbe “*Alla faccia della legge sulla trasparenza e sul buon andamento*”. Chi, per primo, deve essere trasparente?

4. In merito al dubbio di come verranno utilizzati questi fondi come si legge nella mozione: “considerato, inoltre, che durante l'iter di conversione in legge del cosiddetto "decreto Rilancio" (decreto-legge n. 34 del 2020) sono state aumentate di 150 milioni di euro, rispetto allo stanziamento originario disposto dal provvedimento, le misure di sostegno economico previste per l'istruzione paritaria (65 milioni) e il sistema integrato da zero a sei anni (70 milioni)”, si allega la tabella dei contributi e si informa che è necessario dare ai genitori in Italia, come in Europa, la possibilità di scegliere fra la scuola pubblica statale e la scuola pubblica paritaria a costo zero (Allegato 1).

Come? Si proceda con la quota capitaria che colloca il costo a 5.500 euro: funzioneranno la scuola statale e la paritaria; i diplomifici periranno di morte naturale perché nessuno li sceglierà; la scuola statale sarà autonoma e la paritaria libera. Non ci sarà più spazio per la demagogia.

**Chiarisca il Governo ai cittadini italiani** (e... perché no? ai Governi degli “Stati frugali”... o “avari”, come qualcuno li chiama...; forse qualche ragione c'è) **perché, a fronte di documenti<sup>14</sup> che dimostrano il risparmio di più di 7 Mld di euro, alla possibilità di far ripartire il 14 Settembre 2020 sul serio e non a parole la scuola per tutti** gli 8 mln di studenti, utilizzando le 40 mila sedi scolastiche statali e le 12 mila paritarie, preferisce *a)* una scuola che non riparte<sup>15</sup>, *b)* un costo sociale senza precedenti (un milione e 600mila gli allievi non raggiunti dalla DaD, destinati a raddoppiarsi, 300mila gli allievi che vivono una condizione di isolamento; le donne debbono lasciare il lavoro e solo a Milano mancano 3 mila posti per la scuola dell'infanzia), *c)* un torto inferto agli allievi della statale che vedranno la paritaria partire e loro al palo<sup>16</sup>.

5. Continua, la mozione Granato, ad esortare gli USR: “ad adoperarsi, attraverso provvedimenti di propria competenza, al fine dell'estensione alle scuole paritarie e ai soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi e alle istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 65 del 2017, delle norme inerenti agli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni

---

<sup>13</sup> A titolo esemplificativo, Modulistica per l'iscrizione alla classe prima primaria per l'a.s. 20/21 inviata alle famiglie dalla Scuola Statale “Emanuela Setti Carraro dalla Chiesa” in Milano, Via Passione, 12. “Per formalizzare l'iscrizione occorre firmare il contratto con contestuale versamento - indicando il nome dell'allievo- delle seguenti Rette e Contributi a.s. 2020/2021: Convitto € 4.000,00, Semiconvitto € 1.400,00, Esternato € 300,00, 1^ rata entro il 28/02/2020, Saldo entro il 30/10/2020. N.B. Non sono previsti rimborsi nel caso di ritiro dalla frequenza.”

<sup>14</sup> VITALE, ALFIERI “Il costo standard come soluzione al distanziamento sociale”, 02 Luglio 2020, IBL [http://www.ildirittodiapprendere.it/docs/dossiers/il-costo-standard-come-soluzione-al-distanziamento-sociale-2-7-2020\\_5eff24b546653.pdf](http://www.ildirittodiapprendere.it/docs/dossiers/il-costo-standard-come-soluzione-al-distanziamento-sociale-2-7-2020_5eff24b546653.pdf)

<sup>15</sup> Audizione di Suor Anna Monia Alfieri (USMI-CISM) alla Camera dei Deputati del 29 Maggio 2020 [https://www.youtube.com/watch?v=v2IVP\\_GfutY](https://www.youtube.com/watch?v=v2IVP_GfutY)

<sup>16</sup> [http://opinione.it/societa/2020/07/17/istituto-bruno-leoni\\_chiusura-scuole-emergenza-sanitaria-ripensare-istruzione-parlamento-migrazione-istituti-statali-libert%C3%A0-scelta-educativa/](http://opinione.it/societa/2020/07/17/istituto-bruno-leoni_chiusura-scuole-emergenza-sanitaria-ripensare-istruzione-parlamento-migrazione-istituti-statali-libert%C3%A0-scelta-educativa/)

contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013, compatibili con le funzioni svolte da tali istituti”, in particolare per quanto concerne:

- **“l’organizzazione interna (articolazione uffici e organigramma)”**: questo controllo già avviene attraverso la compilazione e la consegna ogni 30 Settembre della **“Dichiarazione di regolare funzionamento”**, che viene regolarmente compilato ogni anno e che consente agli USR se ci sono gli estremi revocare la parità<sup>17</sup>.

Inoltre, ai sensi della L.231/01, le scuole - come tutte le organizzazioni complesse - sono dotate di **Codice etico e di relativo Modello Organizzativo** con la presenza di un organismo di vigilanza (ODV L.231/01). Da questi documenti si evince chiaramente l’organizzazione interna improntata a criteri di trasparenza e titolarità. Per altro a corredo che una complessa procedura che individua chi fa cosa per le relative responsabilità.

Molte scuole pubbliche paritarie hanno la **Certificazione ISO 2001**.

**Ogni anno scolastico dal 18 Settembre e non oltre il 30 Settembre la scuola paritaria accede al portale per la compilazione dell’anagrafica scuole paritarie e si forniscono una serie di dati<sup>18</sup>**: codice meccanografico – dati del legale rappresentante – data decreto ottenimento parità- Ptof- dati del preside, numero delle classi, numero degli alunni, numero degli alunni DVA e alunni non italiani; per ogni allievo disabile si indica nome cognome, tipologia della disabilità, il nome del docente impiegato al sostegno e il titolo di studio; un elenco dei dipendenti per i singoli corsi ove si specificano i loro dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione e specifica sull’abilitazione. I docenti non abilitati sono presenti nella misura in cui non ci sono, grazie a questo governo e ai precedenti, docenti abilitati (si sa: sono 85mila le cattedre vacanti). Per ogni docente non abilitato occorre dimostrare che non c’era, per la disciplina, personale abilitato. Occorre indicare, per ogni docente, le ore di lezione, la tipologia di contratto CCNL e la ragione per la quale non sono a tempo indeterminato.

Tutti questi dati che impegnano le segreterie amministrative e didattiche per un mese di lavoro evidentemente forniscono tutti i dati agli USR, utili per revocare o meno la parità e per dare alla Senatrice la chiara evidenza della trasparenza.

Quando arrivano gli **ispettori** (purtroppo è una categoria in estinzione, ma non dipende dalle paritarie) verificano tutti i dati, comprese le cartelle dei dipendenti e i relativi contratti.

- **“la titolarità di incarichi di collaborazione o consulenza (con estremi dell’atto di conferimento dell’incarico, curriculum vitae e compenso erogato)”**: una scuola paritaria seria ha sempre e solo personale docente assunto ai sensi del CCNL. Non si avvale di consulenti per le attività didattiche. Lo impone il buon senso. Le consulenze che una scuola paritaria seria richiede agli esterni sono quelle che concernono le consulenze fiscali o paghe essendo uffici specializzati con funzioni precipue.

*Se in classe si pone un docente assunto con lavoro interinale si evince chiaramente dal modello di funzionamento<sup>19</sup>, il che fa drizzare le orecchie agli USR seri che partono con i controlli.*

---

<sup>17</sup> A titolo puramente esemplificativo si segnala uno dei tanti decreti annuali pubblicati sui singoli siti degli USR “Decreto U.S.R. Lombardia – Direzione Generale, n. 737 dell’8.7.2020 - Decreto mantenimento parità scolastica” <https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/il-documento-e-conservato-nel-protocollo-informatico-dellufficio-x-di-milano-al-numero-m-pi-aouospmi-registro-ufficiale-u-0007500-09-07-2020-di-cui-allintestazione/>

<sup>18</sup> A titolo puramente esemplificativo si segnala la Piattaforma SharePoint <http://www.formistruzione-lombardia.it/default.aspx>

<sup>19</sup> Piattaforma online <http://www.formistruzione-lombardia.it/default.aspx> e/o Modello cartaceo.

Se ci sono eccezioni, queste vanno denunciate perché la logica impone che se un controllo c'è ma non è efficace non serve aggiungerne un altro, con una malsana mentalità burocratica tipica dei politici alle prime armi. **Se si alimenta la burocrazia**, chi ha rubato prima continuerà a farlo, ma si stronca il soggetto serio che sotto il peso della burocrazia – sempre rispettata - soccombe.

Le scuole paritarie che siglano accordi e convenzioni con i Comuni producono questi documenti con regolarità.

**Stupisce che tali meccanismi siano ignoti ad un senatore della Repubblica e al suo pool di consulenti, pure al governo;** il cittadino contribuente ed elettore si chiede come vengono scelti, considerato che proliferano con scarsi risultati e che i cittadini stremati non vedono ripartire il Paese, ma vedono foraggiare il pool di esperti che lievita con suggerimenti poco utili, visti i risultati. Nessun beneficio dal tagliare i vitalizi (cosa peraltro sacrosanta) per pagare un pool di politici dalle dubbie competenze, a cui si sommano gli esperti dai numeri senza precedenti. Piaccia o no, di questo parla il cittadino pensante, contribuente ed elettore.

Gli esperti delle paritarie continuano a produrre studi e documenti gratuitamente per le università, per le scuole, per i cittadini, persino per chi governa e, considerata questa mozione, si può dire che producono effetti positivi, stante l'inversione ad U del Movimento.

- **“il conto annuale del personale e delle relative spese sostenute (con particolare riferimenti ai dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo; tassi di assenza)”**: che il personale sia regolarmente assunto si evince oltre che dalla “Dichiarazione di regolare funzionamento” composta da svariati allegati con numerosi dati tra i quali in merito ai dipendenti fornisce: il nominativo dei singoli dipendenti, la data di assunzione, la specifica se sono a tempo determinato o no, con la motivazione, se è munito o meno di titolo abilitante e nel caso così non fosse va spiegata la ragione.

Esiste il registro di classe e, online, la cartella che va predisposta per ogni dipendente e che gli ispettori del lavoro come degli USR e degli uffici autorizzati, nel corso delle loro visite periodiche presso le scuole possono e devono consultare.

**Peraltro c'è tutta la normativa giuslavoristica che interviene a supporto.** Ma per essere molto pragmatici e indicare i documenti alla richiesta, si fa riferimento ai seguenti documenti:

- Dichiarazione di regolare funzionamento delle scuole paritarie;
- Bilancio fiscale redatto secondo i principi contabili e civilistici (art 2423 bis de. C.c.) della veridicità, della chiarezza e della correttezza. Per altro il Bilancio è pubblico e oggetto di verifica dalle autorità preposte, Agenzia delle entrate, Fisco che verifica periodicamente la correttezza delle imposte e tasse versate.
- Buste Paghe, Cedolini, Foglio presenze, Registro degli infortuni, Dichiarativi online, Cud.
- *Copia dei Bonifici con relativa tracciabilità bancaria*; in merito al regolare pagamento degli stipendi, si evince che da sempre, ancor più per legge, gli stipendi vanno pagati a mezzo bonifico e non in contanti perché resti la tracciabilità.

**Sul regolare versamento dei contributi c'è l'Inps che controlla ed emette un DURC che solo se regolare vede i contributi stanziati. Inoltre, da gennaio 2005, tutti i datori di lavoro tenuti al rilascio del CUD (Certificato Unico**

**Dipendente) sono obbligati a trasmettere mensilmente all'INPS in via telematica l'UNIEMENS**, che raccoglie le informazioni retributive e contributive relative ad ogni lavoratore, a livello individuale, a partire dal quale l'INPS ricostruisce un DM10 virtuale.

Tutta questa serie di adempimenti sono intervenuti proprio per sanare le terribili anomalie di docenti che, pur di maturare il punteggio, risultavano assunti in scuole paritarie che non li pagavano e non li avevano in forza: i cosiddetti "*docenti fantasma*". E intanto lo Stato pagava. Il pagamento a mezzo banca traccia il regolare pagamento dei docenti.

**Inoltre la Scuola In Chiaro<sup>20</sup> e Indire sono altre fonti di conoscenza delle situazioni.** Se le anomalie avvengono, ciò può essere solo con molteplici coperture dall'alto e non possono essere eliminate quadruplicando le piattaforme e i controlli.

Aumentare gli adempimenti in modo farraginoso non risolve il problema e non attacca le paritarie serie, che non sembra essere più una intenzione dei cittadini contribuenti ed elettori, come il Movimento ritiene.

- **"i dati relativi al personale non a tempo indeterminato"**: si precisa che sono dati presenti e dettagliati *a*) i provvedimenti adottati (quale, ad esempio, quello di assegnazione dei docenti alle classi), *b*) i dati sulla contrattazione collettiva e integrativa, *c*) i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo, *d*) i beni immobili e la gestione del patrimonio.

I docenti a tempo determinato sono presenti nel pieno rispetto della legge, perché assunti al primo anno e/o se non è presente personale abilitato. Difatti ai sensi dell'art.1 c. 6 punto g) del Decreto n.267/2007 la scuola paritaria dichiara l'impegno "ad utilizzare personale docente munito del titolo di abilitazione prescritto per l'insegnamento impartito"; si può derogare a questo principio solo se per la scuola non c'è la disponibilità di altri docenti abilitati per la classe di concorso in questione<sup>21</sup>.

*Si precisa che il tempo determinato ha un costo maggiore per il datore di lavoro: il decreto Di Maio tendeva così a scoraggiarlo. Peccato che è la stessa legge che impone alle scuole paritarie di doversi avvalere di personale non abilitato - perché non presente quello abilitato - e a doverlo pagare di più. Per questo capitolo il datore di lavoro avrebbe tutto l'interesse a stabilizzare questi docenti;*

**quindi l'unica reale riforma da fare è indire i concorsi per far abilitare i docenti, stabilizzare i precari, fare un censimento dei docenti e avviare una rapida riforma che dia autonomia alla scuola statale e libertà alla paritaria.**

Alla preoccupazione della senatrice Granato come degli altri senatori firmatari della Mozione, il governo, se risponde in punta di diritto, potrà dire che **non c'è da adoperarsi**

---

<sup>20</sup> Servizio Scuola In Chiaro <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-in-chiaro>

<sup>21</sup> Può essere assunto a tempo indeterminato unicamente il personale docente in possesso dei necessari requisiti e fra questi si intende naturalmente l'abilitazione all'insegnamento.

La reale difficoltà a reperire personale abilitato si supera prima con la nota prot. n. 4420 dell'11 luglio 2012 inviata ai Direttori Generali degli UU.SS.RR., il MIUR autorizzava a i gestori delle scuole paritarie a conferire incarichi a personale fornito solo del prescritto titolo di studio in presenza di impossibilità nel reperire docenti abilitati. <https://www.obiettivoscuola.it/articoli2/135-1-assunzione-di-docenti-non-abilitati-nelle-scuole-paritarie.html>

In seguito risultano necessari gli Accordi quadro con i sindacati per l'assunzione a t.d. di personale docente non abilitato. Verbali commissione paritetica Nazionale: - CCNL AGIDAE <http://2.flcgil.stgy.it/files/pdf/20110414/verbale-di-accordo-interpretazione-autentica-art-23-1-lettera-a-ccnl-agidae-2010-2012-12-aprile-2011.pdf> - CCNL ANINSEI <https://uilscuola.it/aninsei-sottoscritto-un-accordo-quadro-per-il-personale-docente-a-tempo-determinato-non-abilitato/>



**per inventare nessuna nuova procedura: basta applicare quelle esistenti e chiudere questi benedetti diplomifici.**

I cittadini contribuenti si meritano senatori e onorevoli competenti che si documentino prima di avanzare richieste o presentare mozioni... troveranno, tra gli addetti ai lavori, gente seria disponibile a fornire tutti i dati per evitare ... possibili figure barbine. Anche perché "altri" – come è puntualmente avvenuto - possono presentare mozioni intelligenti e condivisibili da tutto l'arco parlamentare, compresi i migliori del Movimento.

Pertanto è da auspicarsi che la **maggioranza politica** che abbiamo registrato in questi mesi al capitolo scuola veda le opposizioni FDI-FI-LEGA-UDC-NCI-Cambiamo con le forze al Governo PD-IV-LEU e ci auguriamo qualche membro dei 5 Stelle, il 21 Luglio 2020 **votare** favorevolmente la seconda mozione (pubblicata sul sito del Senato).

**Mozione (1-00232) (12 maggio 2020)**

BERNINI, MALAN, GALLONE, BINETTI, LONARDO, BERARDI, MOLES, CANGINI, ALDERISI, GIRO, CALIGIURI, MINUTO - Il Senato <sup>22</sup>

(...)

Analizzando i costi attuali a carico della spesa pubblica delle scuole paritarie e il costo stimato a causa di un loro abbandono, **si propone che**, tra gli interventi di ordine economico che la politica sta predisponendo in ogni settore e sostanzialmente per ciascuna categoria di lavoratori, servizi, imprese e famiglie, vi sia anche un intervento a favore delle famiglie degli studenti delle scuole paritarie nelle forme e nel *quantum* che saranno giudicate più opportune (ad esempio: detrazione, *voucher* o deduzione). A titolo di esempio, ipotizzando un contributo pari alla metà del costo medio per studente, come identificato dal Ministero dell'istruzione, per la platea di studenti menzionata (33 per cento), comporterebbe un costo per lo Stato di 2,4 miliardi di euro che si confronterebbero con un costo, nell'ipotesi di passaggio alla scuola statale, di almeno 4,9 miliardi di euro. Alternativamente, si potrebbero adottare i costi *standard* che comporterebbero una riduzione di circa 270 milioni di euro rispetto ai costi medi del Ministero. Questo contributo sostituirebbe gli attuali contributi diretti e indiretti, valevoli per 651 milioni di euro, comportando così un costo aggiuntivo per lo Stato di 1,78 miliardi di euro, a fronte di un extracosto stimato molto, molto più alto;

è evidente che tali risorse non sono modeste e di certo non è facile trovare, in questo momento in cui diversi attori hanno bisogno di aiuto, lo spazio fiscale necessario anche per questo settore. Troppo spesso però ci si perde nella dicotomia tra pubblico e privato senza rendersi conto che, in molti casi, si tratta solo di due elementi cardine di un unico sistema che mira a soddisfare bisogni e necessità spesso di primaria importanza. Difficilmente il sistema dell'istruzione potrà assolvere ai propri compiti, di fondamentale importanza per lo sviluppo del Paese, senza che i soggetti privati siano messi in condizione di superare questa crisi e continuare nel loro faticoso, incessante ma necessario lavoro;

---

<sup>22</sup> Mozione (1-00232) (12 maggio 2020)

BERNINI, MALAN, GALLONE, BINETTI, LONARDO, BERARDI, MOLES, CANGINI, ALDERISI, GIRO, CALIGIURI, MINUTO - Il Senato <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Sindisp&leg=18&id=1151710>

in Italia sono 880.000 gli studenti che frequentano le oltre 12.000 scuole paritarie che svolgono servizio pubblico e sono inserite nel sistema nazionale d'istruzione. Secondo le stime, circa il 30 per cento di queste realtà non sarà in grado di riaprire a settembre. Il settore delle scuole paritarie, dunque, sarà soggetto a forti tensioni. Da una parte, i genitori tenderanno a spostare massicciamente i figli nelle scuole statali per fronteggiare la crisi e ridurre i costi di iscrizione, dall'altra si può prevedere un aumento dei costi fissi indotto dalle future regole del distanziamento sociale;

lo scenario sembra alquanto negativo specialmente per gli istituti statali che saranno costretti ad abbassare il livello del servizio, già in difficoltà dal difficile adattamento alle nuove regole di distanziamento in strutture già di per sé precaria, con il plausibile conseguente aumento dei costi;

secondo l'OCSE, uno studente della scuola paritaria costa allo Stato 500 euro ogni anno, mentre al nostro Paese ogni alunno iscritto negli istituti pubblici costa 8.200 euro, dunque i 300.000 studenti in più che si iscriverebbero alla scuola statale, qualora dovesse fallire il sistema di scuole paritarie, costerebbero alle casse pubbliche circa 2,3 miliardi di euro aggiuntivi;

**l'introduzione del costo *standard* per studente e la conseguente attuazione della libertà di scelta educativa garantirebbero un risparmio certo per le casse pubbliche**, persino nell'ipotesi in cui lo Stato italiano decidesse di spendere per l'istruzione di tutti gli studenti il costo *standard* per studente pieno, escludendo una qualsiasi compartecipazione delle famiglie (un risparmio di ben 2,8 miliardi di euro annui),

**impegna il Governo a sostenere in maniera adeguata le scuole paritarie attraverso il sistema dell'applicazione del costo *standard* per studente, dando piena attuazione alle libertà di scelta educativa e attraverso la detrazione fiscale del 100 per cento delle rette in attesa.**

## **ANNA MONIA ALFIERI**

### **PROFILO**

Anna Monia Alfieri, religiosa delle Marcelline, si è laureata in Giurisprudenza nel 2001, in Economia nel 2007, conseguendo anche il Diploma Superiore di Scienze Religiose. E' legale rappresentante dell'Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline. Tra le voci più accreditate sui problemi dell'organizzazione dei sistemi formativi, collabora con la Divisione Enti non Profit di Altis (Alta Scuola Impresa e Società) dell'Università del Sacro Cuore di Milano, per l'organizzazione dei corsi di Alta Formazione (in management e alta dirigenza scolastica) per gli Istituti Religiosi e per la docenza negli stessi. Dal 2016 fa parte della Consulta di Pastorale scolastica e del Consiglio Nazionale Scuola della CEI. Numerosi sono i suoi contributi scientifici su Riviste specializzate e in volumi collettanei. Segnaliamo i saggi "La buona Scuola Pubblica per tutti Statale e Paritaria" (in collaborazione con (M. C. Parola e M. Moltedo, Laterza, Bari 2010); "Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato" (in collaborazione con M. Grumo e M. C. Parola, Giappichelli, Torino 2015); "Lettera ai politici sulla libertà di scuola" (in collaborazione con Dario Antiseri, Rubbettino 2018).

### **CONTATTI**

**Sito:** [www.ildirittodiapprendere.it](http://www.ildirittodiapprendere.it)

**Facebook:** fb.me/DirittoDiApprendere

**Messenger:** m.me/AnnaMoniaAlfieri

**Twitter:** @AnnaMonia\_A

**Linkedin:** @annamoniaalfieri

[alfieriannamonia@ildirittodiapprendere.it](mailto:alfieriannamonia@ildirittodiapprendere.it)

## Allegato 1

**Nella Tavola n. 1** si precisa come sono distribuiti gli 8 Mln di studenti fra le 40 Mila scuole statali e le 12 Mila paritarie.

tavola 1							
	scuole statali		scuole paritarie		Italia		
	studenti	studenti disabili	studenti	studenti disabili	studenti	studenti disabili	totale
Infanzia	901.052	22.302	524.031	7.507	1.425.083	29.809	1.454.892
Primaria	2.443.092	95.393	167.667	4.906	2.610.759	100.299	2.711.058
Secondaria 1 grado	1.628.889	69.021	65.406	2.566	1.694.295	71.587	1.765.882
Secondaria 2 grado	2.626.226	73.041	109.701	2.482	2.735.927	75.523	2.811.450
<b>Totale</b>	<b>7.599.259</b>	<b>259.757</b>	<b>866.805</b>	<b>17.461</b>	<b>8.466.064</b>	<b>277.218</b>	<b>8.743.282</b>
Fonte: Miur							

**Nella Tavola n. 2** si precisa il costo tasse dei cittadini per un allievo della scuola Statale.

L'indagine Ocse-Pisa 2019, sui dati presi in esame (2015), rivela che **il costo per studente dall'Infanzia al diploma è di 89.336 euro.**

**Sono pubblicati dal Miur il dato costo medio storico ([link](#))**, utilizzato per dimostrare che le scuole paritarie che hanno una retta uguale o inferiore vengono considerate scuole dalla retta simbolica. Parola di Miur.

Poi c'è il **costo OECD** e il **Costo Reale** che si compone delle spese sostenute a livello centrale Miur, delle somme impiegate dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni come ampiamente esplicitato dall'indagine DeCivicum con Deloitte ([link](#)) che spiega perché un allievo costa 10 Mila euro.

Infine c'è il **Costo del MIUR per un allievo della scuola paritaria** che evidentemente, essendo pari ad 1/5 di quanto è destinato per gli allievi della scuola statale, non solo dimostra il chiaro risparmio che questi 900 mila allievi rappresentano per lo Stato, che - è chiaro anche all'uomo della strada ormai - non potrebbe inserirli a costo zero. Anzi, proprio non può far ripartire la scuola. Quanto costa? Un danno enorme!

tavola 2				
COSTO ALLIEVO SCUOLA STATALE				
	costo medio storico MIUR	costo OECD	Costo complessivo	scuola paritaria
Infanzia	5.278,41 €	5.601,82 €	7.200,00 €	1.007,21 €
Primaria	5.704,47 €	5.601,82 €	7.950,00 €	360,42 €
Secondaria 1 livello	6.348,15 €	6.233,91 €	8.850,00 €	295,11 €
Secondaria 2 livello	6.693,99 €	6.573,53 €	10.000,00 €	378,92 €
Totale	6.006,26 €	6.002,77 €	8.500,00 €	751,74 €

Fonte: Miur, Dati OECD, Focus Proposta: una scuola per tutti, IBL 2020

Si considerino le somme che il DL Rilancio stanziava per gli allievi delle scuole paritarie in tempi di emergenza, per le quali si invoca in modo maldestro un intervento del governo perché siano somme spese bene. Nell'articolo è stato ampiamente dimostrato che questi controlli avvengono.

**Ma la domanda che la senatrice firmataria della mozione che avrebbe dovuto fare non c'è**

Premesso tutto quello che premette nella mozione <http://www.senato.it/2767>

Considerato che

le scuole paritarie sono pubbliche come le scuole statali

le famiglie hanno già pagato le tasse

è noto anche al passante inconsapevole che la paritaria serve alla statale per ripartire

**si invita il Governo ad adoperarsi per eliminare gli ostacoli economici** e colmare così la differenza che le famiglie delle scuole paritarie devono pagare per frequentarle.

Considerato che vengono stanziati 300 Mln di euro che verranno sottoposti al controllo ai sensi di legge occorre colmare il gap che sussiste fra il costo medio (per restare bassi) e il contributo, come illustrato nella Tabella 3.

	scuole paritarie		costo medio storico MIUR	scuola paritaria	Contributi Ministeriali per emerg. COVID-19 180 Mln solo per Allievi Sc. Infanzia/120 Mln per gli altri corsi	Il gap da colmare
	studenti	studenti disabili				
Infanzia	524.031	7.507	5.278,41 €	1.007,21 €	343,49 €	3.928
Primaria	167.667	4.906	5.704,47 €	360,42 €	350,08 €	4.994
Secondaria 1 livello	65.406	2.566	6.348,15 €	295,11 €	350,08 €	5.703
Secondaria 2 livello	109.701	2.482	6.693,99 €	378,92 €	350,08 €	5.965
Totale	866.805	17.461	6.006,26 €	751,74 €		

Fonte: Miur, Dati OECD, Focus Proposta: una scuola per tutti, IBL 2020

Considerato che è chiaro che le scuole paritarie sono pubbliche e le famiglie hanno pagato le tasse si invita il governo ad adoperarsi.

**Si invita altresì il Governo a spiegare** come vengono spesi i danari pubblici - 10 mila euro per un allievo - al netto delle deficienze del sistema scolastico e si introducano i costi



*Analisi delle due mozioni sulle Scuole Paritarie*

*Milano, 19 Luglio 2020*

standard di sostenibilità: si spende meglio e si innalza il livello di qualità di quel sistema scolastico che anche i penta stellati, in premessa, ritengono essere composto da scuole pubbliche statali e scuole pubbliche paritarie.

Anna Monia Alfieri